Zeitschrift: Rivista Militare Ticinese
Herausgeber: Amministrazione RMSI
Band: 3 (1930)
Heft: 6

Titelseiten

Nutzungsbedingungen
Die ETH-Bibliothek ist die Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften auf E-Periodica. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Zeitschriften und ist nicht verantwortlich für deren Inhalte. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern beziehungsweise den externen Rechteinhabern. Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen sowie auf Social Media-Kanälen oder Webseiten ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. Mehr erfahren

Conditions d'utilisation
L'ETH Library est le fournisseur des revues numérisées. Elle ne détient aucun droit d'auteur sur les revues et n'est pas responsable de leur contenu. En règle générale, les droits sont détenus par les éditeurs ou les détenteurs de droits externes. La reproduction d'images dans des publications imprimées ou en ligne ainsi que sur des canaux de médias sociaux ou des sites web n'est autorisée qu'avec l'accord préalable des détenteurs des droits. En savoir plus

Terms of use
The ETH Library is the provider of the digitised journals. It does not own any copyrights to the journals and is not responsible for their content. The rights usually lie with the publishers or the external rights holders. Publishing images in print and online publications, as well as on social media channels or websites, is only permitted with the prior consent of the rights holders. Find out more

Download PDF: 02.11.2025

ETH-Bibliothek Zürich, E-Periodica, https://www.e-periodica.ch

N. 6 Lugano, Novembre-Dicembre 1930

CIRCOLO
DEGLI
UFFICIALI di LUGANO

Rivista bimestrale

Redazione: Magg ARTURO WEISSENBACH - Capit. MARCO ANTONINI - 1° ten. VIRGILIO MARTINELLI
Amministrazione: Capit. CARLO ARNOLD, Lugano - Tel. 1.21 — Conto Chèque postale XIa 53.

ABBONAMENTI: Per un anno: Fr. 3.— nella Svizzera.
Per i soci del Circolo di Lugano l'abbonamento è compreso nella tassa sociale.

Per non creare degli antimilitaristi

La mentalità germanica di anteguerra tendeva a fare dell'ufficiale un essere a parte, al difuori ed al disopra del popolo, e considerava quest'ultimo unicamente come un vasto vivaio di materiale umano. Era la concezione ereditata dal re-soldato, padre di Federico il Grande. Secondo quella concezione, il dovere dell'ufficiale era di plasmare questo materiale umano in modo da farne la miglior carne da cannone, dando con ciò la preferenza ai metodi brutali dei tempi passati sui metodi educativi moderni. I casi di maltrattamenti di soldati non erano che i risultati d'un'applicazione esagerata del metodo brutale, il quale si proponeva l'addestramento fisico della bestia umana più che l educazione morale del cittadino soldato.

Se un po' di quella mentalità germanica di anteguerra era passata al di qua del Reno, lo si dovette in parte all'influenza generale delle classi intellettuali germaniche sulle classi intellettuali della Svizzera tedesca, (la qual cosa aveva portato queste classi ad ammirare per così dire istintivamente tutto ciò che proveniva dalla Germania, nel dominio mi itare come negli altri) in parte alle vittorie militari conseguite dai tedeschi nel 1866 e nel 1870, vittorie che nell'ultimo quarto del secolo XIX avevano attirata l'attenzione di tanti altri stati maggiori europei. Oggigiorno il voler applicare quei metodi a cittadini di una democrazia come la nostra, sarebbe il più sicuro mezzo per formare dei cattivi soldati, degli antimilitaristi